

sportare la stele di Axum in un aeroporto — quello appunto di Axum — che secondo molti piloti non è assolutamente in grado di ricevere un « gigante dei cieli » come un Antonov. (3-03814)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai svolge l'attività di riscossione del canone in base ad un accordo con l'agenzia delle entrate, che scadrà, unicamente alla convenzione per lo svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo, della quale il canone costituisce corrispettivo, nell'anno 2014;

secondo quanto chiarito dalla Corte di cassazione fin dal 1992, e poi autorevolmente sancito dalla Corte costituzionale nel 2002, il canone ha natura tributaria, qualificandosi come imposta di scopo sul possesso degli apparecchi televisivi;

al 31 dicembre del 2003 gli abbonamenti in Italia ammontavano a 16 milioni 122 mila circa: un numero enorme e di difficile gestione;

per quanto riguarda l'evasione, va in primo luogo osservato che tale fenomeno in Italia è di gran lunga più diffuso che nel resto d'Europa e, secondo le stime dell'Istat, riguarda circa cinque milioni di famiglie, vale a dire il 23 per cento del totale;

il tentativo di far emergere fenomeni d'evasione segue diverse procedure: in

primo luogo, vi è la segnalazione epistolare ai soggetti che si suppongono possibili evasori. Tale invio di corrispondenza presso le abitazioni di coloro che non risultano sottoscrittori è svolto con forme intimidatorie, richiamando il rischio di un intervento della guardia di finanza, ed è spesso ripetuto in materia molesta più volte nel corso dell'anno, avendo spesso per destinatari cittadini che non posseggono l'apparecchio televisivo o che sono conviventi, essendo magari titolari della casa o intestatari dell'utenza telefonica, con il soggetto titolare dell'abbonamento;

in secondo luogo, vi sono le visite di agenti, che impropriamente si autodefiniscono « ispettori ». Si tratta di circa 140 soggetti legati alla Rai da rapporto di agenzia. Costoro, come testimoniato da numerose denunce, si presentano con atteggiamento intimidatorio presso le case di cittadini che non risultano abbonati, facendo sottoscrivere impropri impegni a pagare e, in alcuni casi, spaventano le persone da cui si recano — magari cittadini anziani, di modesta istruzione e che non hanno mai avuto a che fare con autorità di polizia o della finanza — fino al punto da indurle a sottoscrivere abbonamenti per apparecchi inesistenti;

la Rai è poi reticente, e ciò in contrasto con la legge, sulle modalità per la disdetta dell'abbonamento e sembra, anzi, spesso porre in essere comportamenti ostruzionistici nei confronti dei soggetti che inviano una disdetta, come dimostra la comunicazione che la *Sat* invia loro, dichiarando che la dismissione non è valida se non viene restituito entro quindici giorni un questionario, non previsto dalla legge, nel quale dichiarino di aver ceduto o rottamato gli apparecchi televisivi in proprio possesso e di non possederne più alcuno;

ancora più grave è la formulazione della dichiarazione integrativa della richiesta di suggellamento, nella quale si chiede l'autorizzazione all'accesso in casa della guardia di finanza, e ciò in contrasto con il principio costituzionale della necessità

di un provvedimento giudiziario motivato per poter accedere all'abitazione di un privato cittadino, nonché una dichiarazione su tutte le residenze o dimore proprie o di un componente di un nucleo familiare, dichiarazione anche questa fortemente lesiva della *privacy*;

in base alla legge n. 112 del 2004, la prima *tranche* di privatizzazione della Rai è in agenda per il 2005 ed è in corso la fusione tra Rai s.p.a. e Rai *Holding*;

in base al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, il riferimento agli apparecchi « adattabili » alla ricezione da sempre è stato interpretato nelle sentenze della Corte costituzionale come conferma del fatto che il canone fosse tassa, in relazione al presupposto del « dominio dell'etere » della *Tv* di Stato. Il comma 2 dell'articolo 1 sancisce che è sufficiente la presenza di un impianto aereo per fare supporre l'utenza di un apparecchio radiorecente, mentre la presenza di più soggetti privati dovrebbe indurre a far sì che il canone si possa attivare dietro esplicita richiesta dell'utente, ovviamente lasciando in vigore il pagamento della tassa sulla concessione governativa —:

se il Ministro interrogato non intenda proporre la modifica del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, che istituisce il canone di abbonamento, al fine di cancellare quello che impropriamente è definito canone Rai. (3-03818)

GIULIETTI, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, INNOCENTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, COLUCCINI, LEONI, MARAN, MARONE, MONTECCHI, SABATTINI, SODA, BUFFO, PANATTONI e MELANDRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 luglio 2004, n. 215, contiene nome in materia di risoluzione dei conflitti di interesse;

all'articolo 1, nell'individuare l'ambito soggettivo di applicazione, fa riferimento espresso al Presidente del Consiglio dei ministri, accanto ad altri membri del Governo;

l'articolo 7 definisce le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di conflitto di interessi: competenze nell'accertamento e, ove ricorrano i presupposti, nell'irrogazione delle sanzioni previste in caso di violazioni delle prescrizioni della legge in oggetto;

si delinea a prima vista un conflitto di merito con la legge n. 249 del 1997, istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella parte in cui (articolo 1, n. 3) si disciplina la procedura di nomina del presidente della stessa, attribuendone la competenza sostanziale al Presidente del Consiglio dei ministri;

il conflitto di merito tra le due norme appare insanabile, fino a produrre la sostanziale inapplicabilità della legge n. 215 del 2004, ove non si intervenga sui criteri di nomina del presidente dell'Autorità per le comunicazioni, togliendo ogni ruolo, nella sostanza e nella forma, ai soggetti destinatari delle norme sul conflitto di interessi, in primo luogo al Presidente del Consiglio dei ministri —:

se non intenda attivarsi per superare il palese conflitto di interessi, promuovendo una norma che rimuova questo, ora insanabile, contrasto normativo. (3-03819)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 7 ottobre 2004, l'FBI, su ordine federale, ha richiesto a Rackspace (un *provider* statunitense) di consegnare loro l'*hardware* dei due *server* (ahimsa1 e ahimsa2) che ospitano indymedia Italia, de-

cine di altri nodi del *network* e molti progetti no-profit internazionali. I due *server* si trovavano nella loro filiale londinese e Rackspace li ha consegnati immediatamente senza prima avvisare gli amministratori delle macchine e senza rendere note le basi legali di questa consegna in territorio britannico;

il 9 ottobre 2004 portavoce dell’Fbi, Joe Parris, ha chiarito che l’operazione che ha portato alla chiusura del sito di Indymedia « non è una operazione Fbi » ma è stata l’Italia, assieme alla Svizzera, a chiedere loro di intervenire;

pensiamo che la chiusura di un canale di informazione rappresenta un attacco generalizzato all’informazione e pertanto alla libertà di ogni individuo;

come si legge nel sito « Indymedia è un *network* di media gestiti collettivamente per una narrazione radicale, obiettiva e appassionata della verità ». « Che si impegna » con amore e ispirazione per tutte quelle persone che lavorano per un mondo migliore, a dispetto delle distorsioni dei media che con riluttanza si impegnano a raccontare gli sforzi dell’umanità libera. Indymedia ha rappresentato una rottura nel mediascape nord-americano e si apprestava a fare lo stesso anche in Italia. Nato per esigenze di copertura mediatica di un evento che i media rischiavano di deformare, le proteste di Seattle contro il WTO, Indymedia ha dimostrato possibile grazie a internet la creazione di mass media dal basso, autogestiti, non-profit e indipendenti dai media istituzionali e commerciali —:

quali siano le notizie in possesso del Governo sulla chiusura del sito indymedia Italia e per quanto tempo il sito dovrà rimanere oscurato. (5-03579)

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI, DI LUCA, MAZZARELLO, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — pre-messo che:

il processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni incontra ancora molte difficoltà a realizzarsi in misura equa per tutti i soggetti interessati;

la posizione di Telecom Italia continua ad essere dominante per il possesso della rete e per il predominio che è in grado di esercitare nelle gare pubbliche (ad esempio la recente gara Consip), per gli elevati costi di interconnessione e per la possibilità di quotare prezzi anche inferiori ai costi;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché siano assicurate effettivamente pari opportunità e condizioni a tutti i soggetti operanti nel mercato delle telecomunicazioni, ad esempio promuovendo diverse modalità di controllo e di gestione della rete fissa e garantendo strumenti e modalità di controllo adeguati dei prezzi e delle condizioni di offerta nelle gare pubbliche, a beneficio di tutti i cittadini. (5-03580)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO e GRANDI. — *Al Ministro dell’economia e delle finanze.* — Per sapere — pre-messo che:

da fonti sindacali si apprende che British America Tobacco Italia Spa (BAT), che è il nuovo proprietario dell’Ente Tabacchi Italiano (ETI), ha comunicato una riduzione dei volumi produttivi che, non solo prefigura la chiusura della Manifattura di Bologna, ma predispone un drastico ridimensionamento dell’attività produttiva in Italia, con conseguenze su tutti gli stabilimenti del gruppo;

al momento della vendita di ETI a BAT sono state introdotte precise clau-